



# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 58 Anno 2024

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

**ORAVELLO**  
**LAB**

NUMERO SPECIALE

XIX edizione Ravello Lab

*Nuove frontiere della cultura:  
l'Intelligenza Artificiale*

- *La tecnologia per la cultura*
- *Cultura e sostenibilità*
- *Il lavoro culturale nell'era digitale*

Ravello 24/26 ottobre 2024



# Sommario



## Comitato di Redazione

Alfonso Andria Cultura e IA: "La centralità dell'umano"	8
Pietro Graziani L'intelligenza artificiale per la cultura, la sostenibilità, il lavoro	12

## Contributi

Mario De Caro Luci e ombre dell'intelligenza artificiale: il caso dei beni culturali	16
Francesco Micciché Agrigento Capitale italiana della cultura 2025	20
Antonio Punzi Le macchine pensanti e noi: verso un dialogo tra le intelligenze	22

## Panel 1: La tecnologia per la cultura

Serena Bertolucci La materia dell'immateriale. Il caso di M9 - Museo del '900	30
Anna Cinti Tecnologia e Cultura: PastPuglia fra tradizione e innovazione	34
Maria Grazia Mattei Il rapporto tra cultura e tecnologia: fattore decisivo per il futuro	38
Marco Edoardo Minoja Mondo della Formazione, <i>Performing Arts</i> e Tecnologie Digitali. Una breve riflessione sulle prospettive	42
Fabio Pollice La tecnologia per la cultura. Riflessioni sul tema	46
Remo Tagliacozzo Cambiamento e pubblica utilità	52

## Panel 2: Cultura e sostenibilità

Adalgiso Amendola Lo sviluppo sostenibile e il ruolo della cultura	60
Salvatore Amura La diagnostica per immagini per il restauro di opere d'arte	72
Franco Broccardi Dalla cultura come eccezione all'eccezionalità della cultura. Verso una nuova economia della cultura: contemporanea, consapevole, sostenibile	76
Marco Calabrò Sostenibilità e patrimonio culturale: prospettive di tutela per le opere di architettura contemporanea	80
Marcello D'Aponte La centralità del lavoro culturale quale elemento di qualificazione delle politiche di sviluppo	86

# Sommario



Pierpaolo Forte Oltre la sostenibilità	90
Daniela Picconi Sostenibilità ambientale delle mostre d'arte	94
Daniele Pitteri La cultura per la sostenibilità	98
Irene Sanesi (Se) da una buona <i>governance</i> tutto dipende	104
Roberto Vannata L'azione della Direzione generale Musei per la sostenibilità culturale	108
<b>Panel 3: Il lavoro culturale nell'era digitale</b>	
Deborah Agostino La matrice delle competenze e impatti per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa nel settore culturale	116
Laura Barreca Creatività espansa. Dinamiche culturali tra musei, arte e nuovi linguaggi artificiali	124
Alberto Garlandini Transizione digitale, Intelligenza Artificiale e musei: lo stato dell'arte del dibattito internazionale	128
Francesco Mannino La nuova frontiera della cultura? La piena dignità per chi ci lavora	132
Marcello Minuti Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale, lavoro culturale: analisi e prospettive	138
Davide Spallazzo Design-driven strategies for integrating emerging technologies in cultural institutions	154
Francesco Spampinato La consapevolezza dell'artista nell'epoca dell'intelligenza artificiale	162
Emanuela Totaro Lavorare con l'AI generativa: riflessioni e apprendimenti	168
Alfredo Valeri Riflessioni sulle professioni creative ai tempi dell'Intelligenza Artificiale Generativa	172
<b>Appendice</b>	
Programma della XIX edizione di Ravello Lab	177
Gli altri partecipanti ai tavoli	185
Patrimoni viventi 2024. La premiazione	203

# Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria [andria.ipad@gmail.com](mailto:andria.ipad@gmail.com)

Direttore responsabile: Pietro Graziani [pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè [redazione@quotidianoarte.com](mailto:redazione@quotidianoarte.com)

## Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale" [alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)  
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura [moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)  
Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale [schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)  
Maria Cristina Misiti Beni librari,  
documentali, audiovisivi [c\\_misiti@yahoo.it](mailto:c_misiti@yahoo.it)

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo" [francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)  
Territorio storico, ambiente, paesaggio  
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale [ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale" [dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)  
Informatica e beni culturali  
Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale [matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)  
Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale [adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale [univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)  
Monica Valiante

## Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)  
Tel. +39 089 858195 - 089 857669  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Per consultare i numeri precedenti e  
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione Mission

Per commentare gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Daniela Picconi

## Sostenibilità ambientale delle mostre d'arte

La sostenibilità ambientale è diventata un tema di crescente interesse in molti settori, incluso quello delle mostre d'arte, che rappresentano un importante strumento di comunicazione culturale e artistica, e sono eventi che possono avere un notevole impatto sull'ambiente. Dal consumo energetico degli spazi espositivi, ai materiali utilizzati per le installazioni, fino alla logistica e al trasporto delle opere, l'organizzazione di mostre comporta una serie di attività che, se non gestite correttamente, possono contribuire al degrado ambientale.

Alla luce della crescente consapevolezza sul cambiamento climatico e sulla necessità di ridurre l'impronta ecologica delle attività umane, diventa fondamentale ripensare l'organizzazione delle mostre d'arte in un'ottica di sostenibilità. Le istituzioni culturali, i musei e le gallerie sono chiamati a esplorare nuovi modi per ridurre l'impatto ambientale degli eventi espositivi, promuovendo al contempo l'arte come veicolo di sensibilizzazione e cambiamento.

Le mostre d'arte, come molte altre attività culturali, possono avere un impatto significativo sull'ambiente a vari livelli.

Uno degli aspetti centrali dell'organizzazione di una mostra d'arte è l'illuminazione. Le opere, infatti, richiedono un'illuminazione



adeguata che spesso implica un elevato consumo energetico, soprattutto se si utilizzano lampade alogene o ad incandescenza, che sono meno efficienti dal punto di vista energetico rispetto alle tecnologie LED. Inoltre, gli spazi espositivi devono essere mantenuti a una temperatura e umidità costanti per preservare le opere d'arte, il che comporta un ulteriore dispendio energetico. Il trasporto delle opere d'arte è un altro fattore critico dal punto di vista ambientale. Le mostre internazionali spesso richiedono il trasporto di opere da una parte all'altra del mondo, con conseguenti emissioni di gas serra derivanti dal trasporto aereo, marittimo o terrestre. Le opere devono essere imballate con materiali protettivi, come plastica, schiume sintetiche e legno, la maggior parte dei quali non è riciclabile e finisce per diventare rifiuto dopo un solo utilizzo.

Le mostre d'arte spesso includono installazioni temporanee che richiedono la costruzione di supporti, pareti divisorie, podi, vetrine e altre strutture. Questi elementi, se realizzati con materiali non sostenibili, possono avere un impatto ambientale negativo, soprattutto quando vengono smaltiti al termine della mostra. La creazione di scenografie temporanee comporta, infatti, la produzione di una grande quantità di rifiuti, molti dei quali necessitano di smaltimento in discarica speciale.

Un primo passo per ridurre l'impatto ambientale di una mostra è diminuirne il consumo energetico e questo può essere fatto adottando fonti di energia rinnovabile per alimentare gli spazi espositivi, come l'energia solare o eolica. Molti musei in Europa e nel mondo stanno già investendo in tecnologie green per alimentare i propri edifici, riducendo così la loro dipendenza da fonti energetiche fossili ma sappiamo che questo è molto più complicato da realizzare in Italia dove i musei sono prevalentemente in sedi vincolate dal punto di vista del pregio e della rilevanza artistica e non permettono quindi interventi strutturali di ampia portata per il loro adeguamento.

Però si può intervenire sull'illuminazione, che può essere resa più efficiente attraverso l'utilizzo di lampade LED, che consumano fino al 75% in meno rispetto alle lampadine tradizionali e hanno una durata maggiore nel tempo.

Inoltre, sarebbe auspicabile una modifica dei valori standard museali di temperatura e umidità relativa: l'aumento di solo due punti percentuali di quest'ultima, generalmente attestata tra il 40% e il 60% negli standard citati, che non tengono conto delle condizioni dei luoghi in cui sono effettivamente conservate le opere d'arte e di quelli che debbono ospitarle temporaneamente, ridurrebbe in modo sensibilissimo il consumo delle fonti energetiche fossili necessarie per il funzionamento degli apparati preposti a questa funzione.

Per ottimizzare il trasporto delle opere d'arte si possono favorire



misure per compensare le emissioni di CO2 associate al trasporto, attraverso investimenti in progetti di riforestazione ed energie rinnovabili e al contempo ottimizzare i percorsi di trasporto, incoraggiando la pratica, dove possibile, da parte dei prestatori, di acconsentire a trasporti terrestri non esclusivi ma in groupage o con navette. Inoltre, è importante promuovere l'uso di materiali di imballaggio riciclabili o riutilizzabili, riducendo così in maniera sensibile la quantità di rifiuti prodotti.

Le installazioni temporanee e scenografiche possono rappresentare uno degli aspetti più impattanti delle mostre, soprattutto in termini di rifiuti generati al termine dell'esposizione. Una soluzione sostenibile consiste nell'utilizzare materiali riciclati o riciclabili per le costruzioni temporanee, come legno certificato FSC (Forest Stewardship Council), cartone, tessuti naturali o materiali biodegradabili.

Inoltre, si può promuovere il riutilizzo delle strutture espositive per più mostre o progetti futuri, riducendo così la necessità di costruire nuovi supporti, scenografie, basi e vetrine per ogni singola esposizione. Collaborare con artisti e designer sensibili ai temi ambientali può portare a soluzioni innovative, dove le stesse opere d'arte o installazioni diventano esempi di sostenibilità.

Per ridurre l'uso di carta, può essere privilegiato l'uso di soluzioni digitali per cataloghi, brochure e strumenti didattici per il pubblico. Sostituire i biglietti cartacei con quelli elettronici e promuovere l'uso di applicazioni digitali per la fruizione delle informazioni sono accorgimenti che possono contribuire a diminuire significativamente la produzione di rifiuti e il consumo di materiali.

Un altro modo per promuovere la sostenibilità nelle mostre d'arte è coinvolgere attivamente il pubblico e gli artisti in iniziative ecologiche. Le istituzioni culturali possono adottare un ruolo educativo, sensibilizzando i visitatori sull'importanza della sostenibilità ambientale attraverso conferenze, workshop e laboratori che affrontino i temi del cambiamento climatico e della conservazione ambientale.

Gli artisti, da parte loro, possono essere protagonisti nella promozione della sostenibilità, creando opere che riflettano sulle problematiche ambientali o utilizzando materiali riciclati e sostenibili nelle loro creazioni.

L'adozione di pratiche sostenibili nelle mostre d'arte presenta diverse sfide. Prima fra tutte, l'implementazione di tecnologie green e di materiali sostenibili può comportare costi iniziali più elevati rispetto alle soluzioni tradizionali. Tuttavia, nel lungo termine, queste scelte possono rivelarsi più economiche grazie ai risparmi energetici e alla riduzione dei costi legati alla gestione dei rifiuti.

Un altro ostacolo è rappresentato dalla necessità di un cambiamento di mentalità. Spesso, i musei e le gallerie sono legati a pratiche tradizionali standard che difficilmente lasciano spazio a innovazioni radicali. Tuttavia, la crescente

consapevolezza dei temi ambientali e la pressione pubblica verso la sostenibilità possono agire come catalizzatori per un cambiamento positivo.

Le opportunità, d'altro canto, sono numerose. Le mostre d'arte sostenibili non solo riducono l'impatto ambientale, ma possono attrarre un pubblico più vasto e sensibile a questi temi, aumentando l'interesse e la partecipazione. Inoltre, investire nella sostenibilità, può rafforzare la reputazione delle istituzioni culturali, rendendole modelli di innovazione e responsabilità sociale, promotrici di cambiamento e innovazione.



Daniela Picconi

*Ha una carriera ultraventennale nel campo della gestione delle attività operative connesse alla realizzazione degli eventi culturali e di tutte le attività di supporto alle stesse, avendo inoltre competenze di gestione delle Risorse Umane. Laureata in Management ed e-government delle aziende pubbliche, attualmente ricopre il ruolo di Direttore Operativo e Risorse umane presso l'Azienda Speciale Palaexpo, ente strumentale di Roma Capitale che gestisce un sistema di offerta culturale oggi rappresentato dalle attività multidisciplinari che si svolgono presso le strutture ad essa affidate: attualmente il Palazzo Esposizioni Roma, il Macro e il Mattatoio. Da luglio 2017 ricopre la carica di vice Presidente Federculture ed è membro della delegazione trattante del CCNL Federculture.*